

PIANO INCLUSIVITA' F. MENECHINI EDOLO

Piano annuale inclusività 1

Finalità

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione Scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

L'attività prevede :

- Interventi nelle classi, come da calendario concordato con la Figura Strumentale (Dispersione scolastica, prevenzione ed educazione alla salute, ...)
- Sportello di ascolto.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Alunni con BES

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Referente d'Istituto per i DSA, Referente per l'integrazione degli alunni stranieri, GLI d'Istituto, équipe medica ASL di Vallecamonica Sebino, CTI di Valle Camonica, famiglie, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse

Le risorse che l'Istituto prevede di coinvolgere in tale processo sono suddivise in :

- Risorse umane
- Risorse strumentali.

Risorse umane

Sono coinvolte nel processo inclusivo i seguenti soggetti:

- Dirigente Scolastico
- Funzione strumentale per il sostegno agli studenti
- Referente d'Istituto l'Inclusione
- Coordinatori di classe
- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Personale ATA
- Assistenti specialistici

Organi collegiali

- GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione)
- Consigli di classe
- Collegio dei docenti
- Commissione Inclusione
- GLO (incontri con famiglie, docenti curricolari e di sostegno, specialisti e assistenti per l'autonomia).

Risorse strumentali

L'Istituto è dotato di attrezzature e ausili specifici per rispondere adeguatamente ai bisogni speciali degli alunni.

Piano annuale inclusività 2 alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni (controllo del coordinatore di classe in segreteria didattica);
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato);
- Entro 3 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni;

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo;

- Nei consigli di classe di ottobre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, nella seduta di novembre, apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.
- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe);
- Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel POF;

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli specialisti.

Piano annuale inclusività 3 alunni con Bisogni Educativi Speciali

Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, docenti referenti, insegnanti, GLH, personale non docente) (*settembre/ottobre*).

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

Il D.S. , il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte consulteranno gli esperti per valutare un primo approccio di intervento.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l’intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.

Attivazione di esperti

Raccordo scuola/famiglia

Intervento

Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l’andamento dell’intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell’ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Documentazione

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Elaborazione del Piano di Inclusione Scolastica: incontri insegnanti, equipe medica, famiglia, assistente alla comunicazione, personale non docente.

Gli incontri sono pianificati e condotti dal coordinatore di classe con i docenti di classe.

Il **P.I.S.** (Piano di Inclusione Scolastica) Tra le funzioni descritte nella circolare operativa del MIUR rientra l’elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l’Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

Valutazione in itinere dell'andamento didattico: incontro tra insegnanti e DS, (durante i consigli di classe)

Criteri di valutazione: si terrà conto

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell’alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Piano annuale inclusività 4

Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

1. Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti.

Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

E' uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- corsi di alfabetizzazione italiano L2;
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

2. La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;

- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

3. La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

4. La normativa di riferimento

Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento con cui l'Istituto amplia il Piano dell'Offerta Formativa.

Esso è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle seguenti normative:

- DPR 394/99 Art.45;
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006);
- Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007;
- DPR 22 giugno 2009 , n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

Piano Annuale per l'Inclusione
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	11
▪ minorati vista	1
▪ minorati dell'udito	1
• Psicofisici	4
▪ psichico	3
▪ fisico	2
2. disturbi evolutivi specifici	
▪ disturbi del linguaggio	0
• DSA	79
• Altro (BES da attenzionare)	12
3. Borderline cognitivo	1
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
▪ Socio-economico	10
• Linguistico-culturale	5
• Disagio comportamentale/relazionale	6
▪ Altro	3
Totali	114
%su popolazione scolastica	18,50
N° PEI redatti dai GLHO	8

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		82
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		1
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti specializzati	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Francesca Tortora	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	F.S. + assistenti ad personam + psicologa, counselor	SI
Docenti tutor/mentor	Coordinatori	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		Sì / No
	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	ALTRO	NO

E. Coinvolgimento famiglie		Sì / No
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI

	Altro:	NO
--	--------	----

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS-CTI		Sì / No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS- CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato						
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
H. Formazione docenti		Sì / No				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis intellettive, sensoriali..)	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	

Altro:	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo	
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici	
Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno	
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo	
<ul style="list-style-type: none"> • Collegio dei Docenti – Dirigente Scolastico – Collaboratori del Dirigente scolastico - Coordinatori di classe – Insegnanti di sostegno <p>Sono state istituite le commissioni GLH ,la commissione PAI, il GLI d’Istituto con i seguenti compiti: effettuare la rilevazione dei BES ,raccolgere la documentazione, offrire consulenza,verificare le pratiche d’Inclusività d’Istituto.</p>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	
<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di aggiornamento sulla gestione della classe • Corsi specifici di aggiornamento per aree disciplinari • Corsi specifici di aggiornamento sulla didattica inclusiva 	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;	
<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione alla rilevazione dei bisogni • Valutazione in itinere dei progressi sia disciplinari che comportamentali • Utilizzo del PEI e del PDP per la valutazione che sarà adeguata al percorso personale • Presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni, decisi dal C.D • Presenza di criteri collegiali per l’individuazione di alunni con BES • Interrogazioni programmate,prove strutturate ,prove programmate • Convolgimento del c.d.c. nella sua interezza, nella valutazione 	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola	
<p>Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi tutti i docenti sia curricolari che di sostegno,il cui coordinamento è alla base della buona riuscita dell’integrazione scolastica.</p> <p>L’intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Presenza della psicologa e degli assistenti specialistici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di recupero e rinforzo 	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	
<ul style="list-style-type: none"> • L’istituto collabora con i servizi presenti sul territorio : ASL ,servizi sociali,cooperative sociali,ecc 	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative	
<ul style="list-style-type: none"> • La corretta compilazione di un PDP e di un PEI e la condivisione con la famiglia sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse ,le quali coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli , in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti • Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione 	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;	
<ul style="list-style-type: none"> • Attività laboratoriali • Progetti a carattere inclusivo 	
Valorizzazione delle risorse esistenti	
<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di L1 L2 – Mediazione linguistica e culturale 	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di	

inclusione

- Operatori per l'assistenza specialistica secondo il fabbisogno

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetti di accoglienza (progetti di microinserimento)
- Progetti di orientamento in entrata e in uscita
- Laboratori sulla didattica differenziata

Approvato dal collegio dei docenti il 15/06/23

La F.S.

Prof.ssa M. Francesca Tortora